

Trapani, i tuoi giorni felici

di N. R.

Secondo appuntamento con la rubrica. Dopo aver rivisitato la splendida cavalcata che, al culmine della stagione '71/'72, riportò il Trapani in serie C, ripercorriamo l'annata '93/'94 che sancì la promozione (seconda consecutiva) dei granata in C1.

Come scrive Franco Auci nella Storia del Trapani - seconda parte - "la stagione 1993/'94 sa di favola. Confermato Arcoleo, arrivano Vasari, Ciaramella (un ritorno dopo otto anni), Giacomarro, Salvatore Tedesco, Polessi, Scichilone, Scifo e Amoroso. Vanno ad affiancarsi ai riconfermati Guaiana, Campanella, Cavataio, Barraco, Capizzi, Esposito, Formisano, Spada, Azzarelli e Di Meo. Nel mercato di riparazione, a novembre, invece, approderà in maglia granata, De Sio". Anche per il centrocampista campano si tratta di un ritorno.

"Condotta la preparazione - scrive Auci - nella monastica quiete di Cascia, in Umbria, il Trapani fa registrare un avvio di campionato confortante: 7 punti nelle prime 3 partite. Poi, però, qualcosa s'incepisce. Le sconfitte casalinghe contro Akragas e Astrea fanno temere il peggio. Si ipotizza, addirittura, un possibile esonero dell'allenatore Arcoleo. Ma la società tiene duro e fa quadrato, anche se all'8^a giornata d'andata i granata hanno in classifica 11 punti, ben lontani dalla capolista Sora (18), incalzata da Akragas e Battipagliese (15). Ma ecco, quasi per magia, la svolta che, al termine di una memorabile rimonta, condurrà la matricola Trapani in C1. Barraco e compagni, in due domeniche

da incorniciare, schiantano il Sora (in un entusiasmante 4 a 0 al «Provinciale») e, quindi, trionfano a Catanzaro (1 a 2). La squadra comincia a crederci, anche perché, a dispetto di alcuni pareggi casalinghi, in trasferta non fa che vincere,



14 novembre 1993: il Trapani, con doppiette di Barraco e Capizzi, tramortisce il Sora e avvia la splendida cavalcata che lo porterà in C1. Da sinistra, in alto: Cavataio, Guaiana, Giacomarro, Esposito, Campanella e Capizzi; accosciati: Ciaramella, Formisano, Vasari, Tedesco e Barraco

riempiendo d'orgoglio una tifoseria che si stropiccia sempre più gli occhi.

Così, sulle ali dell'entusiasmo, alla prima di ritorno i granata tramortiscono l'imbattuta capolista Turrís, in un indimenticabile 4 a 0 sotto la pioggia".

Il fenomeno Trapani stimola la fantasia di tifosi e sportivi. Tutti sognano ad occhi aperti.

"In primavera - rammenta nel suo volume Franco Auci - nasce un nuovo club: gli «Amici del Corso», con sede in via Mancina, in pieno centro storico. Il presidente è Nicola Passalacqua.

Intanto, è lotta a tre (Trapani, Turrís e Sora) per il primo posto. I granata, contrariamente alle rivali, sanno stringere i denti e insistere. Così a maggio il Trapani saluta la compagnia e alla 32esima

giornata, malgrado la sconfitta di Trani, arriva la certezza matematica della promozione. E' un trionfo che nell'ultima partita casalinga (2 a 1 ai danni del Bisceglie) si trasforma in un'autentica apoteosi granata. Tre giorni dopo, il 15

giugno 1994, in una cornice fiabesca, il Trapani affronta al «Provinciale» in un'amichevole di lusso, campioni portoghesi del Porto. Finisce in parità (2 a 2)", con Gaetano «Tanino» Vasari - destinato ad una brillante carriera in serie A - che con le sue serpentine fa letteralmente girare la testa ad un certo Fernando Couto, difensore di professione.

Il Trapani vince il campionato chiudendo a 61 punti. Tre in più sulla coppia Turrís-Sora. Complessivamente i

granata ottengono 16 vittorie, delle quali 5 in trasferta; rimediano 9 pareggi (6 in trasferta e tre in casa); accusano 6 sconfitte (4 esterne e 2 interne). L'attacco (47 gol) è il più prolifico del girone. Barraco, dopo le fantastiche 24 reti della precedente stagione, si laurea ancora capocannoniere con 14 sigilli, di cui 5 su rigore. Lo seguono Vasari e Capizzi, rispettivamente con 11 e 7 realizzazioni.



Franco Auci (il secondo in alto da sinistra), posa con i soci del Club "Amici del Corso"